Prof. Dott. Nello Montanari
Primario ospedale "C: Forlanini"
Docente all'Università la Sapienza di Roma

APPLICAZIONI TERAPEUTICHE DELLE ACQUE MINERALI DI CRODO

EFFETTI CLINICI DELL'ACQUA

La terapia con acqua di Crodo se sapientemente sfruttata induce profonde modificazioni sulle mucose del tubo digerente e sullo stato generale dell'organismo.
Notevolissimi i risultati terapeutici ottenibili nelle digestioni lente per insufficiente secrezione cloridrica e nei casi stessi di iperacidità gastrica.

L'acqua di Crodo infatti sorbita in piccole quantità svolge a contatto con l'acido cloridrico dello stomaco, anidride carbonica che esplica azione stimolante sulle mucose, e determina aumento di secrezione. Se presa invece in quantità maggiore prevale l'azione tampone dell'acqua ed entra in funzione la sua alcalinità potenziale, neutralizzante dell'iperacidità gastrica.

Per la presenza del calcio in quantità apprezzabile, esplica azione antiflogistica, anti catarrale e sedativa della peristalsi gastrica, ben note le caratteristiche di questo elemento.

Le acque solfato calciche di Crodo sorbite a digiuno passano rapidamente dallo stomaco al duodeno detergendo il primo da eventuali secrezioni catarrali. Iniziano quindi la loro attività specialmente sul fegato agendo da colagoghe e da colecistocinetiche e provocando un migliore svuotamento non solo della colecisti ma anche delle vie biliari intra epatiche.

La migliorata funzionalità delle vie biliari apporta una buona ripresa funzionale della cellula epatica, con ripercussione benefica sull'intero organismo.
Combattendo le alterazioni angiocolitiche e colecistiche, causa prima della calcolosi delle vie biliari, agiscono in modo soddisfacente anche sui malati di calcolosi epatica.

Per la presenza del calcio ione agiscono come antispastiche e antiallergiche: questi, uniti agli altri pregi, le fanno considerare elettive per la cura della flogosi della cistifellea calcolosa.

Inoltre gli stessi ioni calcio stimolano la diuresi diminuendo l'acidità urinaria, per cui vi è un aumento dell'eliminazione dell'acido urico.

Nell'intestino agiscono sul sistema nervoso vagale e paralizzano il simpatico, provocando notevoli movimenti intestinali con conseguente richiamo di acqua nel tubo digerente; il fenomeno è facilitato dalla presenza dello ione SO4. Disidratando la parete intestinale le acque di Crodo provocano secrezione di muco e succhi enterici che rendono più difficile l'assorbimento dell'acqua. Si ha così in ultima analisi sottrazione di acqua dall'organismo con conseguente azione analoga, sia pur in modo più blando, a quella dei purganti salini.

Da quanto sopra esposto, scaturiscono le principali indicazioni per un'efficace terapia con le acque minerali di Crodo "Fonte Cistella" e "Fonte Valle d' Oro".

a) Malattie dello stomaco ed intestino

1° gastriti croniche - ipersecretive
- iposecretive

2° enterocoliti - acute
- croniche

b) Calcolosi urica e litiasi renale e vescicale
c) Malattie del ricambio (diabete – gotta)
d) Alcune malattie del fegato (colelitiasi e angiocolelitiasi flogistiche)
e) Stati carenziali di calcio: gravidanza, allattamento, osteomalacia, tetania, stati emorraici
f) Umanizzazione del latte vaccino da somministrare ai neonati (Fonte Cistella)

Dispepsie gastro-intestinali

L'acqua di Crodo è particolarmente indicata in tutte le malattie che possono provocare alterata funzionalità digestiva e cioè gastriti e gastroduodeniti croniche, enteriti, coliti, appendiciti, ulcerazioni o stenosi di alcuni tratti del tubo digerente ecc.

Gastriti croniche

É più opportuna la somministrazione dell' acqua della Fonte Valle d' Oro perché è più ricca di calcio-ioni. La mucosa gastrica talvolta ipersensibile e allergizzata verso alcuni cibi, con acqua minerale di Crodo ricca di sali di calcio che equilibra il sistema neurovegetativo in genere compromesso, risentirà di un notevole vantaggio.

Così nelle **gastriti iperacide** è più indicata l' acqua della Fonte Valle d' Oro per la sua notevole alcalinità e per la maggiore quantità di calcio, rispetto all'acqua della Fonte Cistella.

L' acqua della Fonte Valle d' Oro andrà sorbita al mattino a digiuno (1–2 bicchieri = 250/500 g.) leggermente tiepida, sorseggiando lentamente.

L' acqua minerale passerà rapidamente al duodeno dopo aver neutralizzato l'eccesso di acido cloridrico dello stomaco ed apportato anche l'eventuale catarro gastrico presente. Qui inibirà per un meccanismo riflesso la secrezione dello stomaco, agevolando quella dei succhi pancreatici che in questa forma è diminuita per l' iperacidità gastrica; 1-2 bicchieri di acqua durante i pasti principali (Fonte Valle d' Oro).

Nelle **gastriti ipoacide** ottima l' acqua minerale della Fonte Cistella, perché meno alcalina e meno ricca di calcio, nella dose di 1-2 bicchieri durante i pasti, a seconda della tollerabilità individuale.

Lo ione bicarbonico nello stomaco pieno di cibo svolgerà; in presenza dell' acido cloridrico-gastrico; anidride carbonica che ecciterà le scarse secrezioni gastriche.

Nell'intestino l'acqua minerale agevolerà poi le secrezioni biliari, aumenterà a motilità intestinale, richiamerà acqua nel lume enterico, favorendo l'eliminazione delle sostanze tossiche date da fenomeni putrefattivi.

L'uso dell'acqua di Crodo apporta notevole giovamento anche nelle **gastriti acute**.

Enterocoliti acute

L' acqua di Crodo della Fonte Valle d' Oro o Cistella indifferentemente è molto indicata sia nelle forme altamente putrefattive che nella convalescenza. Nei primi giorni in genere si preferisce l' acqua della Fonte Cistella: si continua poi la cura, durante la convalescenza, con l' acqua della Fonte Valle d' Oro.

1-2 bicchieri di acqua tiepida, al mattino a digiuno sorseggiando lentamente, e qualche altro durante la giornata, fino a 4 bicchieri complessivamente.

Richiamando acqua nell'intestino esse impediscono l'assorbimento di sostanze tossiche ed agevolano l'emissione di muco e di flora batterica, causa della forma morbosa intestinale.

Enterocoliti croniche

La terapia idropinica è uguale a quella delle forme acute e va continuata fino a regolarizzazione dell'alvo con una scarica al dì.

Calcolosi urica

Nella calcolosi urica alla dieta adatta si assocerà la cura idropinica che darà effetti addirittura sorprendenti.

L' acqua non solo agirà aumentando la diuresi e la conseguente eliminazione di acido urico, ma essendo alcalina impedirà anche all' urina di divenire acida.

Va presa ogni giorno al mattino e durante i pasti iniziando con 1-2 bicchieri per saggiare la tollerabilità individuale, che nel maggior numero di casi è ottima, per poi giungere alla media di un litro al giorno. In seguito a detta cura si sono avuti dei casi di guarigione eccezionali e numerosissimi a risalire dai primi successi ottenuti sin dal 1685.

Malattie del ricambio

Coadiuvante alla normale terapia diabetica è la terapia con acque minerali, specie se contenenti zolfo e bicarbonati che agiscono abbassando la quantità di zucchero nel sangue circolante e favorendo la funzionalità epatointestinale che spesso, alterata nei diabetici, costituisce una concausa della malattia.

A tali requisiti rispondono pienamente le acque di Crodo: preferibilmente somministrate al mattino a digiuno 1-2 bicchieri di acqua Fonte Cistella ed ai pasti della Fonte Valle d' Oro (in media un litro al giorno).

Gotta

La terapia idropinica con acqua minerale di Crodo, rimuove l' acido urico dai tessuti e lo elimina in notevole quantità con l'urina mediante un' aumentata diuresi; così accade sorbendo (anche un litro al giorno) al mattino a digiuno l' acqua della Fonte Cistella, tiepida ed a piccoli sorsi (250 g complessivamente) ed ai pasti quella delle Fonte Valle d'Oro.

Il notevole aumento della quantità di urina emesse nelle 24 ore, contenente una discreta quantità di acido urico, nonché la rimozione di questo acido dai tofi gottosi articolari, provoca una ripresa funzionale delle articolazioni malate veramente notevole con grande sollievo dei pazienti che risentiranno beneficio anche nelle condizioni generali.

Angiocolelitiasi e colelitiasi flogistiche

La idroterapia con acque minerali specialmente bicarbonato-solfate e solfato-calciche ha azione notevolmente benefica.

L' acqua di Crodo agirà fluidificando la bile e rendendone più facile la sua secrezione con una conseguente diminuzione dei pericoli di infezione delle vie biliari lese. Inoltre l' acqua di Crodo agirà sui germi presenti nell' intestino eliminando o migliorando le forme dispeptiche gastroenteriche quasi sempre presenti nei malati di fegato.

Stati carenziali di calcio

Data l'alta quantità di ioni calcio contenuta nelle acque di Crodo e prevalentemente in quella della Fonte Valle d' Oro, è logico che di questa terapia associata a quella con vitamina calciofissatrice si giovino alcune malattie ome la tetania, l' osteomalacia, gli stati emorragici e quegli stati carenziali di calcio presenti in particolari situazioni fisiologiche.

Così nel periodo della gravidanza notissima è l'importanza che il calcio assume per la donna costretta a formare e in molti casi a cedere questo elemento all'essere che porta in grembo. Di qui l'utilità per la gestanti di introdurre nell'organismo elementi ricchi di calcio.

L' acqua di Crodo che contiene in notevole quantità questo prezioso componente, è indicatissima sia in questo periodo che nel periodo dell'allattamento. É da preferirsi al mattino a digiuno l'acqua della Fonte Cistella e durante i pasti quella della Fonte Valle d'Oro.

Alimentazione dei lattanti

L' acqua di Crodo è di notevole aiuto nei casi in cui il neonato non possa essere allattato dalla madre e si debba ricorrere all'allattamento artificiale.

Essa serve sia per sciogliere il latte in polvere, sia per defluire il latte vaccino ricco di proteine e grassi rispetto al latte materno.
Notevole è infatti la differenza di costituzione tra il latte di donna e quello di mucca.

Il primo ha digestione rapida con pochissima putrefazione: caseina che coagula in fiocchi piccoli e facilmente solubili.

Il secondo invece viene digerito più lentamente perché la caseina coagula in grossi fiocchi, meno facilmente assimilabili e dà luogo a putrefazioni talvolta accentuate.

È necessario quindi ricorrere alla umanizzazione del latte vaccino, diluendolo con acque minerali naturali ricche di bicarbonato di calcio come quelle di Crodo, ottimamente tollerate dai poppanti.

Preferibilmente l'acqua della Fonte Cistella usata nella proporzione di 1/3 di acqua e 2/3 di latte, salvo diverse prescrizioni del medico.

Data poi la presenza di ferro nelle acque, diluendo con esse il latte vaccino preverremo quelle alterazioni anemiche spesso conseguenza di una prolungata dieta lattea (qualsiasi latte infatti è povero di ferro).

RIASSUMENDO LE ACQUE DI CRODO TROVANO UNA GIUSTA INDICAZIONE ED UNA UTILE APPLICAZIONE TERAPEUTICA

1) nelle gastriti ipersecretive

1-2 bicchieri d' acqua "Fonte Valle d' Oro" (pari a 250-500g) la mattina a digiuno sempre tiepida.

1-2 bicchieri d' acqua "Fonte Valle d' Oro" durante i pasti principali.

2) nelle gastriti iposecretive

1-2 bicchieri d' acqua " Fonte Valle d' Oro (pari a 250-500g) durante i pasti.

3) nelle enterocoliti acute e croniche

1-2 bicchieri d' acqua "Fonte Cistella la mattina a digiuno sempre tiepida e 1-2 bicchieri "Fonte Valle d' Oro" durante i pasti.

4) nella calcolosi urica

Uso continuo e prolungato di ambedue le acque alternativamente in rapporto di un litro al giorno.

5) nelle malattie del ricambio (diabete, gotta)

Uso continuo e prolungato di ambedue le acque alternativamente in rapporto di un litro al giorno.

6) nella calcolosi delle vie biliari (specie se flogistiche)

Un bicchiere di acqua "Fonte Cistella" al mattino a digiuno, 1-2 bicchieri d' Acqua "Fonte Valle d' Oro" durante i pasti.

7) negli stati carenziali di calcio (gravidanza, allattamento, osteomalacia, stati emorragici, ecc.)

Uso continuo di circa un litro al giorno di ambedue le Fonti.

8) umanizzazione del latte vaccino nell'allattamento artificiale o nel divezzamento

La diluizione va fatta seguendo le prescrizioni del medico pediatra.